
Ricominciare? Si può

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

In sala un piccolo film di valore, Naufragi, diretto da Stefano Chiantini con una straordinaria Micaela Ramazzotti.

Diciamoci la verità, **Micaela Ramazzotti** sembrava specializzata in figure davvero stravaganti, borgatare romane o comunque poco equilibrate. Tanto da parere ripetitiva. Ma qui, in *Naufragi*, diventa **Maria, madre di due bambini bellissimi e innocenti, sposata con Antonio**: i due sono molto innamorati, anche se lei è allertata dai servizi sociali. **La vita non le risparmia nulla**: la morte del marito e della bambina, il ragazzino preso dai servizi sociali, il lavoro come donna delle pulizie in un motel. La donna estroversa e fantasiosa **si trasforma in una persona solitaria, triste, lontana dal figlio**. Con lei lavora una donna immigrata: fra le due silenzio completo, nemmeno mangiano insieme, eppure dormono nella stessa stanza. Maria lentamente comprende che la sua compagna viene sfruttata anche sessualmente da un camionista e timidamente cerca un rapporto con lei: **stupenda la scena in cui si avvicina senza far parola al tavolo per mangiare insieme con la donna sola**. È un attimo, ma per Maria significa che nel naufragio dei sentimenti, della solitudine, dell'abbandono rivolgersi a qualcuno **può essere un primo passo per risalire dal buio**. Per lei e per la compagna sfruttata. **Non mancano momenti forti, drammatici in un film dove tuttavia le parole sono pesate** - una rarità, di questi tempi, al cinema -, hanno valore **e più ancora lo hanno i lunghi silenzi**, i rumori e i cieli bellissimi e tristi che la fotografia poeticamente ci mostra insieme ad interni scabri, essenziali. **La recitazione della Ramazzotti si fa scavata, autentica**, mai sopra le righe, in una autolimitazione di effetti che fa risaltare la fragile umanità del personaggio, attraversato da un dolore struggente e silenzioso. **Sarà esso, come sobriamente racconta il regista, a darle il coraggio di ricominciare a sorridere** di un sorriso provato, stanco, ma fiducioso e finalmente vero.